

# L'Economia

del **CORRIERE DELLA SERA**

## La nuova acquisizione di Vedrai

### Cresce il polo tricolore dell'intelligenza artificiale

Un'altra acquisizione per il gruppo Vedrai, dopo quella dello scorso agosto del 60% delle quote della startup Indigo.ai, specializzata in intelligenza artificiale applicata all'interpretazione del linguaggio naturale e quella, nel 2021, della milanese **Premoneo**, attiva nel dynamic pricing.

Oggi il gruppo, impegnato nel proporre soluzioni di intelligenza artificiale per supportare imprenditori e manager nel processo decisionale, annuncia la joint venture Vedrai Data Intelligence, partecipata al 51% da Vedrai e al 49% da Altea Federation. L'operazione si concretizza con l'incorporazione del ramo d'azienda «Data Intelligence» di Altea Federation. Altea Federation è un gruppo specializ-



**Il volto**  
Michele Grazioli, fondatore e presidente di gruppo Vedrai, che propone l'intelligenza artificiale a manager e imprenditori

zato in consulenza direzionale e informatica con trent'anni di esperienza nella system integration, un fatturato 2021 di 140 milioni euro, 1.600 dipendenti e più di 4.000 clienti.

La newco si configura come uno dei principali player italiani in questo settore, portando in dote più di cento clienti e più di 50 addetti, con un fatturato complessivo per il 2022 stimato in oltre 6 milioni di euro. «Portare l'intelligenza artificiale anche alle Pmi è per noi una missione, perché adottare tecnologie all'avanguardia è ormai una necessità, non più una scelta — afferma Michele Grazioli, fondatore e presidente di Vedrai —. Le imprese non ancora pronte devono essere aiutate e l'operazione con Altea

Federation rappresenta un passo importante in questa direzione e nel nostro processo di creazione di un polo italiano per l'intelligenza artificiale. Per una tecnologia che mette i dati al centro, è fondamentale diventare una realtà di eccellenza per il loro trattamento, integrando il più possibile la filiera».

Michele Grazioli ha fondato Vedrai nel 2020 con l'intento di facilitare l'applicazione dell'intelligenza artificiale nei vari business aziendali e poi esportarne i prodotti all'estero. A meno di tre anni dalla nascita e dopo aver raccolto 45 milioni di capitali, il gruppo annuncia la terza acquisizione: «Se succede una volta è un caso due volte è una regola, tre è una conferma», afferma. Ma cosa fa Vedrai?

Qual è l'idea e il prodotto che hanno portato Grazioli a crescere esponenzialmente in pochissimo tempo? «Le nostre soluzioni — racconta — supportano gli imprenditori nel processo decisionale, reso difficile negli ultimi anni dal rapido cambiamento dei mercati. Vogliamo aiutare le pmi italiane a restare competitive prevedendo gli impatti sui risultati futuri dell'azienda. Le imprese italiane sono sottocapitalizzate e quindi possono permettersi poco di sbagliare, ma adottare analisti o grandi società di consulenza è lungo e costoso. Noi proponiamo prodotti che simulano ogni giorno l'andamento dei prezzi delle materie prime, del mercato, le inclinazioni dei consumatori e molto altro e l'azienda può interrogare la parte che le interessa. Per l'area manifatturiera, per esempio, grazie alle nostre proiezioni una società risparmi in media più del 3% all'anno».

**Giulia Cimpanelli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA